

La preparazione femminile.

« Si dice che, in Germania, la vita delle città e dei paesi non rechi tracce della terribile lotta che la nazione sostiene. Il segreto di questo fatto mirabile — mentre lo Stato leva masse su masse di combattenti — risiede in parte nell'ardente cooperazione della donna. Le donne italiane non hanno voluto che l'esempio cadesse », così « Donna Paola » nel periodico settimanale milanese « Gli avvenimenti ».

Già migliaia e migliaia di adesioni giunsero al Comitato Nazionale e ai Sotto-Comitati sorti in molte città italiane; e altri Comitati autonomi fioriscono dovunque, con le medesime finalità e con gli stessi intendimenti.

« Non sappiamo — aggiunge « Donna Paola » — se l'organizzazione femminile germanica sia sorta lì per lì; ma a vederne gli effetti, si direbbe preparata da tempo, come tutto il resto ».

Ora — dato il possibile incalzare degli eventi — v'è chi si domanda: — Questa iniziativa che sorge oggi in Italia, giungerà a maturare completamente, ad ottenere, cioè, la sua pratica attuazione?

La donna italiana — così diversa per indole e per educazione dalla donna tedesca — saprà uscire di punto in bianco dalle mura domestiche e improvvisarsi commessa e impiegata, sostituendo l'uomo, sia pure parzialmente, nel grande ingranaggio economico-sociale?

In una parola, potrà? saprà? vorrà?...

Rico: la donna italiana ha saputo e voluto fare ben altro, nei giorni dolorosi della Patria: i vecchi, rievocando le epiche vicende, se la rivedono accanto — madre, sposa, sorella, figlia — calma e forte, incitatrice, confortatrice e lottatrice ad un tempo.

Schiva da illogiche emancipazioni, come da atteggiamenti di « suffragista », la donna italiana non conosce e non si cura di conoscere quella brutta, difficile, disgustosa cosa che si chiama... politica; le basta di sapere che cos'è la Patria e di sentirne profondamente l'amore.

Quest'amore, trasfuso nella sua anima italiana, cioè eminentemente entusiastica, sublimò sempre in lei, nell'ora della prova, le due virtù tipiche della femminilità: l'ardore e il sacrificio.

L'ardore e il sacrificio la trasfigurano, la creano... leggerezza, vanità, capriccio, ritrosie malintese, piccoli rancori, intime battaglie, tutto si fonde, nell'ora sacra, al sacro crogiolo dell'amor di patria: arde allora, moltiplicandosi nell'opera, la donna, e compie prodigi. Purché senta e voglia veramente, ella riesce sempre: la donna italiana, per la Patria, ha sempre voluto e sentito; all'appello della Patria, risponderà anche questa volta con slancio nobilissimo.

Ricca o disgiunta, cittadina o paesana la donna d'Italia ha generalmente, un fondo di genialità, di cui non usa far vanto; dotata di svariate attitudini, le svolge modestamente, nel piccolo cerchio della sua vita, e n'è spesso incurante od inconscia. Invitatela a spiegare in più largo campo le sue naturali energie, e la troverete ritrosa; s'infiammerà soltanto alle parole di pietà e di patria.

A conferma di questo, fra poco, anche qui in Friuli, assisteremo alla nobile gara delle nostre donne nel rispondere all'appello del « Comitato locale femminile di Preparazione ». La mobilitazione e la guerra non paralizzarono totalmente la vita economica-sociale del Friuli: la donna libera da domestiche cure e da altri doveri, sostituirà l'uomo nell'ufficio per cui si sente inclinata, pronta però a cedergli il posto, appena egli riederà alla dolce casa.

« Le donne assumeranno l'impiego a titolo di supplenza, desiderando e invocando che ogni partito ritorni di nuovo al suo posto di lavoro »: è l'articolo 3.º dell'ordinamento deliberato dal Comitato nazionale. E « Donna Paola » nel periodico « Gli avvenimenti » lo commenta così: « Gli uomini possono guardare la... unicamente patriottica iniziativa senz'occhio preoccupato: quando la pace fosse fatta, essi non avrebbero che a risedere sulle loro sedie e dietro i loro sportelli. Ma intanto, il ritmo della vita

sociale ed industriale non si sarebbe arrestato ».

Ora, soltanto il lavoro dei campi o la vendita al banco dei negozi offrono all'operosità femminile un vasto campo d'azione; senza contare che alcuni uffici ed impieghi possono offrirle il mezzo di esprimere speciali energie ed iniziative latenti, supplendo alla precisione tecnica ed alla prestezza, con la diligenza e l'assiduità che sono in grado massimo nella donna.

Il timore di fallire alla prova della pratica o l'assenza di certificati e diplomi non deve impedire di mandare l'adesione, quando si riconosca spiccatamente inclinata per un dato lavoro ed ufficio.

I Comitati e Sotto-Comitati, anche qui come altrove, disporranno certamente, nei limiti del possibile, per qualche corso pratico, che mette la donna, opportunamente tutelata, nella condizione di provarsi.

L'esperienza poi ha dimostrato che il diploma non è sempre l'indice infallibile dell'abilità; e finalmente il modo di contribuire alla continuazione del lavoro, presenta forme ed aspetti così vari e molteplici, che ci sarà posto ed occupazione per tutte.

Avanti dunque le donne friulane, diplomate e no, bisognose ed agiate; avanti tutte, con ardore e con fede, con serietà e con coraggio! Le famiglie — a cui la mobilitazione e la guerra toglieranno l'unico mezzo di sussistenza — con l'uomo — avranno — dalla donna che lo sostituisce — un pane sicuro.

Povera o ricca poi, attratta più o meno dalla necessità del guadagno, la donna sentirà il nobile orgoglio di essere socialmente utile in un'ora triste e di rappresentare una piccola, ma non trascurabile molla del grande congegno del lavoro. E ciò, oltre ad appagare il suo bisogno di operare per la patria, mitigherà le ansie profonde dell'attesa e la conserverà forte e serena; che nei giorni terribili, nulla è peggiore dell'inazione.

E mentre una parte del grande esercito femminile, convenientemente organizzato, nei campi, nei negozi, negli uffici, colmerà i vuoti lasciati dall'uomo, squadre d'infermiere cureranno pietosamente i feriti; ma accanto al bimbo rimarrà vigile sempre la madre, e l'altra madre — l'educatrice — si terrà più che mai vicino al cuore il fanciullo, che l'ora torbida potrebbe fatalmente travolgere.

La tramvia Udine-Mortegliano e altre concessioni al Friuli.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 10 Marzo 1915 (ore 19)

(Ripigi). — Oggi promossa dall'on. Girardini, i deputati della vostra provincia, onorevoli Girardini, Morpurgo, Hirschell, Di Caporinco e Gortani ebbero una nuova conferenza con S. E. l'on. Carcano, Ministro del Tesoro. L'importante colloquio è durato dalle ore 12 alle 12.30. I vostri deputati richiamarono l'attenzione del Ministro sui principali argomenti seguenti:

1) Il finanziamento dei piccoli comuni per l'acquisto del grano turco; 2) la necessità di accelerare le deliberazioni e il pagamento di mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti;

3) Il finanziamento della costruenda linea tramviaria Udine-Mortegliano. Per rendere possibile la sollecita costruzione di questa tramvia, che permetterebbe di dare lavoro a un migliaio di operai, e per la quale gli on. Girardini e Hirschell insistono da più tempo in modo speciale, il Ministro del Tesoro diede assicurazione formale che egli stesso curerà la concessione sollecita di un mutuo ordinario da parte della Cassa Depositi e Prestiti, dietro apposite e semplici formalità.

Il mutuo sarebbe accordato al Consorzio, diretto assuntore, secondo la vecchia proposta dell'on. Girardini, della costruzione di questa utilissima linea. Circa la necessità che l'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti affretti l'approvazione dei mutui ordinari e di favore chiesti dai Comuni friulani, nonché il pagamento delle relative quote, il Ministro assicurò di aver dato disposizioni formali perché alla pratica riguardante la provincia di Udine sia data la precedenza.

Inoltre il Ministro dichiarò, sempre in riguardo alla vostra provincia, che s'è mutui di favore in base al R. Decreto 22 Settembre 1914 chiesti dai Comuni, possono ritenersi concessi non appena la apposita Commissione esaminatrice abbia dato parere favorevole alla concessione di essi; e che perciò le relative opere possono senz'altro essere appaltate, senza

aspettare la stipulazione definitiva del mutuo con la Cassa Depositi. E' superfluo far rilevare l'importanza di questa dichiarazione del Ministro che permette un notevolissimo risparmio di tempo nell'istituire in esecuzione i lavori.

Istruzioni in proposito saranno anche inviate alla R. Prefettura.

Da ultimo, per ciò che ha riferimento al finanziamento dei Comuni per l'acquisto del grano turco, il Ministro affermò di avere già avuto in proposito conferenze con il comm. Stringher, dopo il primo invito rivolto dalla Commissione. E assicurò che in breve non avrebbe parlato al Ministro di Agricoltura, ritornato quest'oggi a Roma, e al quale anche i vostri deputati hanno in animo di prospettare la questione, illustrandone la gravità in relazione alla vostra provincia.

Mi consta che gli stessi deputati hanno chiesto al Presidente del Consiglio un colloquio per ottenere alla Provincia di Udine una larga parte dei 6 milioni recentemente deliberati per mutui di lavoro a Comuni e per ottenere la sollecita distribuzione.

Il comitato speciale presso il Ministero dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole (essendo fra giorni firmati i relativi decreti) per un mutuo di 120 mila lire al Comune di Tramonti di Sotto e 110 mila al Comune di Clauzetto, entrambi per esecuzione di strade.

Al Comune di Tramonti di Sotto per la frazione di Tramonti di Mezzo, fu accordato un sussidio di 5500 lire per altra strada.

La rappresentanza friulana presso il Ministero dell'Agricoltura

(Nostra corrispondenza)

Roma, 10 marzo 1915 (ore 20)

(Ripigi). — Faccio seguito alla mia di questa sera per comunicarvi l'esito della nuova conferenza avuta dalla Deputazione Friulana col ministro di Agricoltura.

Circa le ore 19 di questa sera i signori e i deputati del Friuli furono ricevuti dall'on. Cavasola, con il quale si intrattenerono per quasi un'ora intorno a due argomenti di vitale interesse per la vostra provincia, e cioè:

1) Il finanziamento dei piccoli comuni per l'acquisto del grano dal consorzio provinciale;

2) la sollecita esecuzione dei lavori di rimboschimento per cui siano già allestiti i progetti.

Riguardo al finanziamento per l'acquisto del grano, la discussione si concluse su questa base, proposta dal Ministro: che cioè il denaro necessario al fabbisogno di grano per un mese sia fornito a ciascun comune dalle Casse di Risparmio e dagli Istituti di Credito locali, con garanzia dei Comuni stessi vistata dal Prefetto secondo le istruzioni che il Ministro medesimo diramò immediatamente. Riguardo all'esecuzione dei lavori di rimboschimento, propugnata sopra tutto dall'on. Gortani, i vostri rappresentanti ricordarono che la settimana scorsa la Commissione Friulana aveva trasnesso al Ministero, con la proposta della Deputazione provinciale, l'elenco dei progetti già preparati dall'ufficio forestale di Udine. (specialmente in territorio di Prato Carnico, Ovaro e Rigolato) Il Ministro diede assicurazione esplicita di esaminare personalmente le proposte della Deputazione Provinciale: assicurò che il Ministero, per i lavori prontamente eseguibili, si dichiarerà disposto ad anticipare insieme con il contributo governativo anche il contributo della Provincia; assicurò infine che avrebbe dato immediati istruzioni all'ispezione Forestale di Udine perché si ponga tutto mano al maggior numero possibile di lavori di rimboschimento.

Mi consta che per intercessione dell'on. Di Caporinco, il Ministero dell'Interno ha concesso un sussidio di L. 600 al Comune di Ragogna per soccorrere i disoccupati più bisognosi.

Domani, 17, l'on. Girardini avrà una nuova e particolare conferenza, concessa da S. E. l'on. Salandra.

Sono veramente instancabili, questi vostri deputati, nel battere all'una e all'altra porta, non già per ottenere favori personali, non per ottenere favori elettorali, per il rispettivo collegio, ma per far udire la voce di un'intera nobilissima provincia, dove il flagello della tremenda conflazione si ripercuote con una violenza che altre regioni d'Italia non possono neppure immaginare — che il governo stesso parve, e forse ancora lo è, ritroso a credere.

Difficile è ancora poter dar lavoro agli attuali disoccupati, circa 250; l'Amministrazione Comunale, in vero, fa del suo meglio per accontentare tutti, affinché nessuno abbia a partire. Il Sindaco co. dott. Quirini s'interessa ogni giorno, vivamente, delle sorti di questi disgraziati. Speriamo che si riesca a giovare a tutti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Società Operaia. — Martedì sera, il Consiglio procedette alla nomina di varie cariche sociali e d'impiegati d'amministrazione; farli sera, vi fu l'insediamento della nuova Presidenza.

Il signor Donato Carrara presidente, a nome anche del vicepresidente Giacomo Bullas, pose un ringraziamento al Consiglio per la unanime fiducia con cui ci chiamò a così onorifica carica. Confida di avere l'aiuto di tutti i consiglieri per curare il progresso del Sodalizio; conta soprattutto sulla buona armonia e concordia, nell'interesse comune. Promette l'interessamento intenso e costante, per elevarlo sempre più le sorti del Sodalizio.

Le brevi parole del nuovo Presidente ebbero l'approvazione ed il plauso di tutti i Consiglieri. Si venne quindi ad altre nomine: del Casalese, riconfermando il sig. Garlati Emilio fu Leonardo che da molti anni copre con vero amore tale carica; del Comitato Sanitario, riconfermando a Direttore il sig. Amedeo Cortese; id. membri: Fogolin Gio. Battista, Mauro Pietro e Bottos Giuseppe, della commissione per l'impiego dei fondi patrimoniali, i signori Soppalza Giovanni e Cargnelli Guido; del portabandiera, riconfermando Marcello Antonio; del vice portabandiera, Trigatti Alessandro; del collettore, Giacomo Fogolin; e del segretario Federico Vizotto.

La mostra dei bovini grossi sarà tenuta, per cura del nostro circolo agricolo, venerdì 20 corr.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Arresto. — Le guardie Berbesio Giovanni e Sirodo Celeste arrestarono oggi a Torre tale Russo Antonio di Giuseppe, perché in istato di ubbriachezza, minacciava a mano armata il co. Antonio Ragogna.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il processo Feruglio.

Udienza antimeridiana

Continuano i testi

Del Negro Santa di 20 anni da Attimis, sarta, cugina dell'Anna. Vide un giorno — la vittima aveva parlato dieci di prima! — che il Feruglio faceva alzare e sedere continuamente la moglie, finché questa si mise a piangere disperatamente, non potendo più reggere. (Feruglio ride e scuote la testa). Racconta altre terribili patite dalla poveretta.

Del Negro Gilda di 12 anni. Un giorno perché la moglie del Feruglio non fu pronta a agganciarla una camicia, le diede un pugno. La obbligava a portargli di mangiare a Udine, sporcando la casa. Narra altre scene alle quali ella assisteva essendo stata bambina presso il Feruglio.

Luigi Calligaris di 27 anni, esercente di Magreda: fu fidanzato alla moglie del Feruglio, per cinque o sei mesi. La Anna era una ragazza onesta.

Santiolo Alice d'anni 29 da Colugna accorse alla chiamata del Rosi la mattina del 15. Sentì a piangere la Vally.

Aspolone Luigia la mattina del delitto vide il Feruglio percorrere la strada con un certo oggetto in mano. Sa che l'omicida maltrattava la moglie.

Maria Maria di Colugna depone sui maltrattamenti subiti dalla defunta Del Negro da parte del marito. Una sera perfino il Feruglio tentò di schiacciare la fra due porte.

Sacchi Ardemia di Colugna, sentì una volta dire dal Feruglio alla moglie: Finché non ti ammazzo non son contento.

Pasquetti Angela di Colugna sa che il Feruglio spesso minacciava e bastonava la moglie.

Udienza pomeridiana.

La prima teste accusa è Bulfonti Angela di Colugna.

Essa racconta come l'Anna veniva da lei il mese di novembre perché il marito la maltrattava sempre, e le chiese perciò ospitalità, anche per i figli.

Durante i cinque giorni che stette da lei, il marito Pietro venne per prendere la bimba, che condusse con sé. Racconta come altre volte la povera donna le abbia chiesto ospitalità. P. M. E riceveva morosi in casa vostra, la Anna?

Bulfonti. Oh, no, signore!

Pres. Era geloso lui?

Bulfonti. No, no, signore!

Viene quindi Liruzzi Alberto. Egli dice come entrò nella casa del delitto con i carabinieri, e descrive la posizione del cadavere e le diverse macchie di sangue sparse per le stanze.

Pres. Sentite: che cosa rispose il Feruglio a voi, quando gli domandaste il perché aveva commesso la strage?

Liruzzi. Egli mi disse: E' un pezzo che sono martoriato, e poi è tutto scritto nel mio memoriale.

Pres. Sapete se quella donna di via Grazzano detta la « Scava » si lamentasse di maltrattamenti subiti dall'imputato?

— Sì, anzi ella mi mostrò un giorno delle contusioni ad una gamba prodotte dal Feruglio.

— E' vero che l'imputato aveva poca diligenza nell'adempimento del suo mestiere di falegname?

— E' vero; egli era disordinato e non osservava nessun orario.

Una ex amante di Feruglio.

Segue l'esecuzione di Bisio Maria, ex amante del Feruglio.

Pres. Voi avete fatto all'amore con il Feruglio, vi ha egli promesso di sposarvi?

— Sì.

— Durante la permanenza a Colugna vi ha fatto violenza, il Pietro?

— Sempre; mi minacciò anche con un coltello, per gelosia; non voleva nemmeno che io facessi di casa.

— Vi spinse anche al suicidio?

— Sì; voleva anzi un giorno che mi gettassi sotto il treno.

Vi fece leggere romanzi, per spingere a suicidarsi?

— Mi diede alcuni romanzi, ma non so se era per questo scopo.

Quando voi siete andata a Serravalle Scrivia, è venuto anche là il Feruglio?

— Sì, e sempre mi maltrattava.

— A voi pareva che egli fosse capace d'ogni azione il Pietro?

— Sì.

P. M. Indicate lei e sua madre per regolare la propria posizione col Feruglio?

— Sì.

E' quindi udito Milocco Guerino.

Pres. Come trattava la moglie, l'imputato?

— Male. La maltrattava; perfino quando andava a lavorare la chiudeva in casa e la batteva spesso, ebbene ella non lo meritasse. Egli era molto geloso.

— Cercava lei altre donne?

— L'ho sentito dire.

Damiani Evangelista si trovò nella casa dell'omicidio dopo i carabinieri. E con essi entrò prima nella camera dove la moglie e il piccolo giacevano cadaveri, quindi nell'altra

stanza dove stavano il Feruglio e la Vally. Egli accorse la Vally ancora viva; al che la senti mormorare:

« — Mamma, mamma... »

Mia violenta.

Chignon Maria, lavandaia, ebbe relazioni d'amore col Feruglio, che la bastonò varie volte per gelosia.

— Andava frequentemente a lavorare, — dice la donna: — ma nel tempo che convivevo con me portò in famiglia pochissimo denaro. Aggiunse che dal Feruglio teneva spesso, perché ricorreva alla violenza anche per futili motivi.

Per. E' vero che una volta la teste giunse in carrozza a Colugna, e venne a cercarvi in casa mia?

Teste. Non venni mai a cercarvi.

diava, alla fine della sua relazione, la Bialo. Ricorda che una sera nella sua osteria il Feruglio e il Rosal vennero tra loro a divedere.

L'ora impegnata.
Rolando Teresa, madre della Bialo, ora contraria alla relazione di sua figlia con il Feruglio. Sa di maltrattamenti dalla Bialo subiti per parte del Feruglio il quale esprimeva pure l'intenzione di gettare la Bialo sotto il treno e di ucciderla quindi pure lui.

Feruglio. Vorrebbe far ricordare alla testa un particolare; ma la donnetta anziché rispondergli a tono, gli rimprovera:
— Ma che particolari!... voi mi avete fatto male assai; pure al Cotoniello m'avete denigrato e calunniato dicendo ad alcune di quelle persone che m'avete posseduto a che dopo di me possedete pure la mia primogenita; vi giurco!... Reattutemi piuttosto il mio oro che avete impegnato al Monte di pietà!...

Pres. Ma lasciate l'oro, adesso.
Teresa. Me lo restituisce e poi parli, se credi!...

La testimonianza di una morte.
Si dovrebbe esaminare Giacomina Di Vora: la morte le chiude per sempre la bocca. Si legge quindi la sua deposizione scritta. Ella disse che la giovane Anna la quale veniva nell'osteria sua era buona e onesta, e mai diede a sospettare sui costumi.

Monsieur l'Imo di 26 anni afferma che suo fratello non ebbe mai relazione con l'Anna del Negro. Da poi sul conto di questa ottime informazioni.

Prepotenze del Feruglio.

Codarin Romano di 41 anni da Pordenone ebbe nel suo laboratorio il Feruglio. Sul primo, lavorava volentieri; ma poi non volle far più niente, anzi intigava i garzoni a rubare legname. Un giorno faceva festa per andare in osteria. Nel domani volli far festa io, e dovetti minacciarlo perché se ne andasse, di chiamare i carabinieri. Quando fu a casa, mi venne a cercare, e mi disse che se non lo avessi preso a lavorare ancora, mi avrebbe ucciso. Io lo cacciavo; giorni dopo ricevette una lettera minatoria; e allora denunciò ogni cosa in Questura. Per questo il Feruglio fu condannato.

Feruglio fa varie contestazioni.
De Polle Rodolfo era contabile presso il Codarin. Il Feruglio era arrogante e prepotente. Conferma la lettera minatoria al Codarin e la minaccia che il Feruglio sempre faceva al principale.

L'accusato muove come il solito alcune domande e contestazioni al teste.

(Udienza di stamano)

L'aula è come il solito affollatissima.

Fuori sulla strada, in via dei teatri vi è un vero assiepamento che attende di entrare alla spicciolata.
L'udienza si apre alle 10.40, continua ancora l'assunzione dei testimoni.
Si dovrebbe sentire il dott. Volpi Ghirardini direttore del Manicomio, per il processo d'evasione; ma il P. M. dichiara di rinunciarvi, perché non sotterrà neppure l'accusa. Il dott. Volpi Ghirardini è dispensato.

Un Feruglio profumato.

La carta Luigia Mattiussi ricevette una lettera anonima, firmata con P. F. in cui, dopo averla lodata, la si invitava a coabitare con un uomo buono, pratico, ecc. ecc.; e rispondeva fermo in posta «Non accetto».
Ella rispose di no. Venne da lei il Feruglio tutto profumato e inguainato, offrendole di venire a coabitare con lui. Ella rifiutò. Si ritrovarono a Colugna, ove la Mattiussi fece con lui un ballo.

Feruglio, come il solito, contesta qualche particolare.

Orlando Giuseppe di 56 anni da Attinella, da buonissime informazioni dell'Anna. Trovata un giorno dopo sposata, si mise a piangere, dicendo:
«Se te s'avessi, se te contassi metà di quelle ch'el me fa...»
Allora però non le spiegò di più. Solo dopo venne a sapere che il marito la obbligava a dormire sul pollaio, e la faceva patire la fame.

Tornerei a far subito quel che ho fatto.

Più volte fu da lui la povera Anna, lagnandosi delle sevizie cui il feroce marito la sottoponeva. Non dava quella per timore.
Feruglio. Ricorda che disse di volere questo certificato, perché non si producessero altre ferite e incolpasse me?...

Testimoni a difesa.

Sono esclusi: il cav. Angelo Feruglio, Bon Antonio, Ubaldo Dosmo, Buffoni Pietro ed altri che depongono sui rapporti tra il Rosal e il Feruglio; ma circostanze non importanti.

Cappelleria inglese.

L. CHIUSSE & FIGLIO

Edine - Via Cacciatori 10

THRES & C. - Londra

J. B. STETSON - Philadelphia

CIVIDALE Concorso a premi per la coltivazione razionale del frumento.

La sezione di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura nell'intento di stimolare gli agricoltori verso una più intensiva coltivazione del frumento, sempre più necessaria per la economia agraria del nostro Mandamento e per quella del paese, bandisce un concorso a premi per la campagna granaria 1915-16.

Il programma contiene tre categorie — Aziende di pianura — di collina e montagna e ogni categoria è divisa in due classi, la prima di poderi superiori ad ettari 50, la seconda inferiore ad ettari 50; i premi consistono in diplomi, medaglie e denaro.

Al concorso possono partecipare tutti gli agricoltori del Mandamento di Cividale. Per prendervi parte è necessario iscriversi con tutte le coltivazioni di frumento fatte nello stesso podere. Nessun concorrente potrà avere più di un premio per ciascuna categoria. Nel giudizio dei poderi o delle colonie partecipanti al concorso, la giuria terrà conto delle potazioni adattate, delle lavorazioni eseguite, delle varietà preferite, delle concimazioni usate, dei metodi adottati nella coltivazione (seminazioni, cure colturali ecc.) e dei prodotti ricavati. Una apposita commissione visiterà durante l'annata le coltivazioni poste al concorso il cui risultato sarà reso noto entro il mese di settembre 1916 per qualunque schiarimento di natura tecnica i concorrenti potranno rivolgersi alla cattedra che fornirà istruzioni e consigli.

Fuochi del Basso. — Nel pomeriggio di ieri si tributarono le estreme onoranze alla signora Rosa Del Basso ved. Suddici. Riscirono veramente solenni.
Dopo le esequie nella Chiesa di S. Giovanni si ricompose il corteo con quest'ordine: croci di tutte le parrocchie della Città — Confraternità — Cantoria — numeroso clero assomigliante. Veniva poi la carrozza su cui posava la bara; dietro, il genero e parenti, due squadre di alcuni delle scuole elementari con bandiera abbrunata, diverse maestre, maestri ed il Direttore Didattico e una teoria di signore in gramaglia. Una infinità di portatori di cori chiudeva il mesto corteo — che così composto si diresse alla volta del camposanto.

Alla famiglia e parenti tutti rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Storellino reale. — A nulla valsero le amorose cure dei genitori e della scienza; ieri dopo pochi giorni di malattia veniva strappato all'afetto dei suoi cari l'angelico Danila Costantini di Giovanni. Lascia il piccolo un immenso strazio nei genitori che lo adoravano.
Ai dolenti condoglianze profonde.

Il Barbiere di Siviglia al Sociale. — Ieri sera il Teatro era completo di colto ed elegante pubblico accorso ad assistere alla seconda ed ultima rappresentazione data con il Barbiere di Siviglia.
Tutti gli artisti riconfermarono il successo ottenuto nella sera antecedente; accanto ad Ada Sari, interprete ancora mirabilmente bene lo spartito Rosalino del Trevisan, Salvati, Z. ni ed il protagonista Francesco Federici, il quale nella parte di Figaro si distinse assai. Sotto la direzione valente del maestro cav. Zuccani, lo spettacolo ebbe pure da parte dell'orchestra una esecuzione perfetta.

Gli applausi si rinnovarono acrobasciati ad ogni fine d'atto.
Festeggiatissima fu la Sari che cantò nella lezione del terzo atto *Gli auguri d'inferno* del Morzot; essa venne pure regalata di ceste di fiori freschi.

FORGARIA

Un furto. — L'altra notte ignoti ladri, entrarono nella macelleria Giuseppe Ghituzzi e rubarono dal cassetto dopo averlo scassinato 250 lire.

VITO D'ASIO

Donacelo. — In seguito alla dimostrazione di l'altro ieri, i carabinieri denunciarono Luigi Battala del danneggiamento perché ruppe una lastra del municipio, e certi Luigi Peressutti, Pietro Orlando Pietro Peressutti, Antonio Garometta, per latitanza a delinquere: avendo suonate le campane chiamando a raccolta il popolo.

LATISANA

Travolto da un ciclista

17. Oggi verso mezzogiorno il muratore Baradello Francesco Timoleone di Ronchis, correndo in bicicletta, ebbe a travolgere nel crocevia di piazza Osoli, in quell'ora piena di gente per il mercato, il sig. Rodaro Gio: Batte d'anni 81, il quale dovette essere urgentemente trasportato all'Ospedale Regina Elena.

Quivi il malcapitato fu visitato dal primario prof. Cavarzani che gli ebbe a prestare le più urgenti cure, riservandosi ogni prognosi per le possibili fratture interne.

Mercoledì. — Oggi il Municipio, per la prima volta, vendé in piazza Garibaldi il grano acquistato. Molti poveri ebbero ad usufruirne dell'abbondanza Municipale; ma il prezzo era però di L. 14 all'ettolito.

SPILIMBERGO

Acqua bollente sulla mano. — Il sig. Umberto Fritz del caffè omnino, mentre attendeva a preparare della cioccolata si rovesciò una pentola d'acqua bollente sulla mano sinistra che gli produsse delle scottature guaribili in venti giorni.

FAEDIS Mancato omicidio Pregiudicato che spara contro un nemico ferendo un'altra persona.

Un grave fatto avvenne l'altra notte nella frazione di Canebola. Certi Mocarini Mario di Arezzo d'anni 33, e Pietro Conti di Faedis d'anni 34, si trovavano nell'osteria di Andrea Peressutti. Verso mezzanotte entrò nell'esercizio il pregiudicato Luigi Conti di 35 anni, che da lungo tempo era in questioni, per ragioni d'interesse, contro il Mocarini. Si formò un poco, poi uscì e ritornò quasi subito; ed avvicinatori al suo avversario, tratto di tasca una rivoltella carica a sei colpi, alla distanza di due metri sparava un primo colpo contro il Mocarini, in pieno petto, lasciandolo miracolosamente illeso. La pallottola infatti colpì il primo bottone del panciotto, schiantandolo e sconvolgendo quindi lungo la coscia.

Il Conti, vedendo che il Mocarini era rimasto illeso, sparò una seconda volta e ferì il Conti Pietro al braccio destro. Avrebbe certamente sparato altri colpi, se i presenti, riavutosi dalla sorpresa, non si fossero balzati addosso disarmandolo. Mentre si apprestavano le prime cure al ferito, (che il medico dott. Leo giudicò guaribile in una cinquantina di giorni), il feritore se la diede a gambe. I carabinieri, appena avvertiti del fatto si posero sulle sue tracce e lo arrestarono verso le ore 14.20, nel mezzo del bosco in località d'Acconce.

Tradotto in caserma, fu interrogato a lungo. Egli dichiarò di aver voluto, sempre per ragioni d'interesse, uccidere il Mocarini. Passando dinanzi all'osteria, entrò, e vistolo, uscì un momento per caricare la rivoltella che già teneva in tasca, scarica. Rentrò quindi e al momento opportuno sparò, mirando al petto.

Sul luogo, per le pratiche di legge, si è recato il giudice istruttore dott. Pampanini.

PALMANOVA

Importante riunione all'Un.

Comitati (L). — Segui ieri un'assemblea straordinaria alla nostra Unione Commerciale, ove per primo venne portato in discussione il non lieve aggravio che per nuova legge sulla vendita degli sicciole, viene a colpire i rivenditori vincolati da contratti col dazio consumo per quanto riguarda la ristrettezza della vendita nei giorni feriali, nulla alla domenica e per la limitazione degli orari generali. Venne deliberato di chiedere alla Ditta assuntrice per mezzo dell'on. Giunta Municipale la rifusione della quota mensile nella misura dei giorni in cui è vietata la vendita.

Circa la possibilità di un accordo per i prezzi dei generi alimentari e di combustibile, accordo che oltre ad aver carattere di non aggravare il consumatore debba servire a frenare disagevoli concorrenze, venne indetta altra riunione per quest'oggi, riunione che già segui con soddisfacente esito.

Domani verranno in tutti gli esercizi di commestibili esposti i cartelli con i prezzi delle merci, che ad onor del vero sono più che equanimi, a tutta lode della nostra classe commerciale.
All'adunanza mancavano i formalisti, attendendo forse questi per le decisioni che la disposizione governativa per il grano vada in vigore con il giorno 23 corr. Confidiamo che anche questo primo necessario alimento abbia a segnare a Palmanova quell'equanime prezzo, che nell'attuale critico momento è non pure necessario, ma forma vanto dei paesi progrediti.

Offerte al Ricreatorio Laico in morte di Dinuso Vittorio: Sommaggio reg. Aldo, Sommaggio Luigi, Maduni Ferdinando, Orlando Gus., Orlando Italo, Ronconi Francesco, Steffanato Giovanni, De Lorenzi Antonio, De Lorenzi Dante, Vanelli Giacomo, Bossi Ottorino, Pinzani Attilio, Mattioli Antonio, Scarpa Fortunato, Ronconi Aldo, Miani Emilio tutti lire 1, Penzo Giuseppe c. 50, Comi Celso c. 50.

I funerali del maresciallo Ruffo ebbero luogo ieri in forma semplicissima, con l'intervento solo di qualche collega.

SACILE

Tumulti nel grano

17. Verso le 10, stamane, nei pressi della Residenza municipale, venne agglomerandosi una turba tumultuante, cui partecipavano anche gli occupati nella Pedemontana e nella costruzione delle caserme. Si protestava contro il prezzo del granoturco, che il comune aveva acquistato a mezzo dell'Agenzia Agricola presso la Banca succursale di Conegliano a Q. 25 circa e nondimeno rivendeva a L. 20 verso buoni rilasciati dal Municipio stesso.

Furono chiamati carabinieri e soldati. E nondimeno si fischia, si urlava, si minacciava il sindaco; si tentò di suonare a stormo le campane di S. Giorgio e del Duomo, riuscendo in quest'ultimo campanile.

Da notare che il mercato settimanale è al giovedì, e che fu fissata la vendita del grano comunale al mercoledì, vale a dire oggi, appunto per evitare di sordini.
I dimostranti non volevano salire oltre le 14 lire; il Sindaco, gradatamente diceva fino a 16. Finalmente, stanchi di urlare e protestare, verso le 15.30, i dimostranti accolsero le 16 lire... e la Gazzarra ebbe fine.

PAGNACCO Dimostrazione e tumulto per il grano

Alle ore 3 pom. di ieri, una turba di donne circa 200 con bandiere nazionali, si presentò davanti al Municipio tumultuando. Un cartello sopra lunga stanga, portava la scritta — vogliamo il grano a L. 15 o 16.

Il segretario Comunale, il giorno precedente, avvertiva che sarebbe stata accolta dal sindaco una Commissione composta di non più di 8 persone. Diffatti, a primo acchito, si presentarono le seguenti: Braidotti detta Gigliotta, Mesaglio, Scotti, Bravo, Dressali, Magrini, Picogna, Ellero, protestando perché non possono acquistare grano, che i proprietari non lo cedono, se non a prezzi esorbitanti. Invita il sindaco nob. Orgnani-Martina a prendere un immediato provvedimento; esse non domandano la carità, ma che hanno diritto di dare la polenta alle loro famiglie, quando possono pagare il grano ad un prezzo conveniente. Il sindaco cercava persuaderle che avrebbe provveduto quanto prima, ma che occorreva tempo almeno fino a Venerdì p. v.

Successe allora il pandemonio. La Gigliotta non vuole né promesse né lungaggini; deve essere provveduto subito; e batteva i pugni sul tavolo, ed indirizzava un'infinità di improprietà al Sindaco, minacciandolo che le donne non lo lasciavano partire dal Municipio finché non ottenevano assicurazione d'un provvedimento immediato.

I carabinieri, le guardie campestri, erano impotenti a domare la turba invadente. La folla, da basso, urlava e fischia, e gridava abbasso il Sindaco.

Una minuta sassaiola veniva lanciata nel piano superiore; ma questa cessò, quando il Segretario si fece ad aprire tutte le finestre.

In conclusione, la dimostrazione durò dalle 3 alle 6; la rappresentanza comunale promise di occuparsi subito e per venerdì di provvedere il grano necessario ai bisogni.

Seduta stanotte, fu nominata una commissione di tre persone perché identifichi il grano esistente nel granaio del Comune, vietandone l'esportazione. Il disponibile sarà pagato a prezzo di mercato.

Nominò N. 8 guardia notturna per la sorveglianza sulle strade, affinché nessuno faccia esportare grano fuori territorio. Il sindaco non saffetto a tal genere di visite, era molto agitato e ritornò in città con la persuasione che è meglio discutere con consiglieri, che non con donne indemoniate.

Ieri 17 è stato sequestrato da questo ufficiale sanitario, sopra il granaio dei signori Barbarini fratelli di Pagnacco, grano guasto per circa 10 ett.

Questa notte gli agenti incaricati dal Municipio, fermarono un carro contenente 19 ettoltri di grano a certo Liva Pietro detto Ros di Plauto. Il grano era destinato per Treppo Grande.

VILLA SANTINA

«La donna forte» e «L'uomo forte» secondo certe produzioni.

Domenica sera, all'Aello Infante si è rappresentata una specie di commedia a. forti finio, intitolata: *La donna forte*. Attrici, lo solito ragazze del paese; direttrici e istitutrici, le suore dell'Aello; autore, ignoto.
«La donna forte» che, secondo l'autore, dovrebbe essere un esempio di abnegazione e di virtù, non è secondo quello che a me pare il senso comune; che un tipo, un esempio di degenerazione mentale. Una sposa con quattro cinque teneri figli, ancor giovane, è rimasta vedova. La sventura che avrebbe dovuto ispirarle il sacrificio, per amore del suo pargoletto, la turba e trasforma così ch'ella sogna di farsi santa e meriti i tentacoli di cui è avviluppata sacrificia volentieri i figli abbandonandoli alla divina Provvidenza e si chiude in un convento. Né le implorazioni dei piccoli che si attaccano alle gonne materne e che implorano dalla mamma il suo ritorno con loro, riescono a smuoverla. Questa la trama della *donna forte*. Non crediamo di far commenti; domandiamo soltanto se queste produzioni siano educative, se invece non conducano a sovvertire la prima santa missione della donna, che è quella di essere madre!

Per Pasqua, mi assicurano, si prepara un'altra commedia: *L'uomo forte* recitata da ragazzi. Un padre, carico di figli che vivono del suo lavoro, allucinato da un prete, pensa a farsi santo. E racconterà tutte le sue forze, abbandona i figli sordi ai loro richiami e a quelli più disperati della moglie. E si reca a farsi frate...

PORDENONE

Gravosa degli affari

Lo stato di un fallimento. — Tracennando (non Tracanni) Antonio, è il negoziante in coloniali e salumeria di Taurinano (Spilimbergo) che il nostro Tribunale ultimamente ha dichiarato fallito. L'attivo è circa L. 6300, per L. 3800 crediti; il passivo, circa lire 6300. Restrizione di fido e inestinguibilità di crediti per mancato rimesse degli emigranti, tornati senza mezzi: queste sono le cause del fallimento.

BRUGNERA

Una dimostrazione. — Ieri era stata decisa una dimostrazione di occupati più grande delle consuete. Venut'cio all'orecchio delle autorità, furono inviati 250 militari, molti carabinieri, il tenente dell'arma signor Barriano, il deleg. di P. S. di Pordenone, dott. Zinno. I dimostranti vennero davanti al municipio in numero di 200 circa, ma vedendo l'apparato di forze, dopo aver emesso qualche grida, pacificamente si sciolsero.

La guerra

La guerra in Francia.

un reggimento tedesco falciato.

PARIGI 18 ore 1.30 Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:
A nord di Arras malgrado il terzo contrattacco pronunciato dal nemico la notte dal 16 al 17 ci mantenemmo nelle trincee che conquistammo sulla altura di Notre Dame a Lorette. Nella regione di Albert, Garonne vi furono violenti combattimenti intorno ad una fossa prodotta il giorno 15 dalla esplosione di un fornello mine. Occupammo questa fossa cui organizzammo i margini.

In Champagne i nostri successi si affermano brillantemente. Il nemico malgrado gli sforzi non riuscì in nessun punto a riprendere neppure una parte di terreno conquistato. Nella regione di Perthes continuammo a progredire nei boschi esentissimi da Perthes a Lagny. A nord di Perthes consolidammo malgrado tre contrattacchi le trincee conquistate sulla strada da Perthes a Thaur. La posizione conquistata ieri 16 ha importanza anche maggiore di quanto indicava il comunicato precedente. Infatti ci impadronimmo della cima militare ovest alta 186, e di una lunghezza di 800 metri su 400 di profondità.

Questa avanzata ci dà non solamente la altura, ma soprattutto la vista del versante nord del grande giogo estendendosi da Perthes a Maison de Champagne. Il nemico ne ha ben sentito l'importanza perché ha tentato stamane un contrattacco violentissimo. L'operazione fu condotta da un reggimento della Landsturm inquadrato dalla guardia. I tedeschi furono letteralmente falciati dalle nostre mitragliatrici. I vari superstiti tornarono nelle loro trincee inseguiti dal nostro fuoco. Insomma tutti i tentativi infruttuosi del nemico si tradussero per esso in perdite considerevoli.

Nelle Argonne nella regione di Vanquois commovimmo abbastanza violento senza azione di fanteria. Tutti i guadagni precedentemente realizzati furono consolidati, nel Bois de Peire alcuni elementi nemici che erano mantenuti nelle nostre trincee causa l'esplosione del 15 furono definitivamente associati.

(Stef.)

Due letterati italiani

alla Cattedrale di Reims

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 18. — I giornali hanno da Parigi: Gabriele d'Annunzio e Ugo Oletti, con il permesso di Joffre si sono recati a visitare la cattedrale di Reims e il quartiere bombardato.
Si sono recati a far visita al cardinale Lustau che a dichiarato loro che, dopo la guerra, la cattedrale rimarrà per un anno quale è, senza toccarla, affinché le sue rovine siano meta di pellegrinaggi.

30 mila giapponesi

In viaggio per la Cina?

Londra, 18. Un telegramma da Tientsin alla «Morning Post» diceva stamane che trentamila giapponesi, accorati da una squadra di navi da guerra, sarebbero partiti venerdì per la Cina. Questo strano invio di truppe formò oggetto di una interrogazione per parte del deputato Molteno, questa sera alla Camera dei Comuni. Il Molteno domandò inoltre se tale spedizione ha qualche rapporto con le domande fatte alla Cina dai Giapponesi. Sir Edward Grey tuttavia non poté rispondere, poiché l'interrogazione non era a termini del regolamento. Egli rispose al contrario ad un'altra interrogazione riguardante Tang-Tao, dichiarando che nessun accordo fu concluso col Governo giapponese relativamente alla disposizione di questo porto.

I fornitori soliti

che spuntano in ogni guerra

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 18. — I giornali hanno da Vienna: La Zai in un d'espacio da Budapest parla di un grosso scandalo che sarebbe stato scoperto in detta città. Un commerciante ungherese sarebbe stato incaricato dall'amministrazione militare di fornire una grossa partita di stoffa per fornitura vesti militari. La stoffa è risultata inusabile. Il commerciante sarà processato per alto tradimento e condannato a morte. La pena potrà essere commutata in carcere a vita, qualora l'imputato vengano concesse le attenuanti.

La lotta in Polonia

Secondo notizie da Berlino, tutti i tentativi russi di sfondare il fronte tedesco fallirono, deboli attacchi russi in direzione di Taurigen furono respinti.

Da Vienna si dice che nei Carpazi disaccampati nemici tentarono con reiterata offensiva notturna di riconquistare le posizioni prese dagli austriaci.

Tutti gli attacchi fallirono. Sul resto del fronte la situazione è immutata.

La presa di Przemysl è questione di giorni

L'INTEROGRADO 18 ore 2. Si considera che la presa di Przemysl non è che questione di giorni. I prigionieri austriaci fatti durante la recente sortita riferiscono che la guarnigione non riceve più che razioni assai ridotte e che gli ospedali della città sono pieni di malati e feriti.

(Stef.)

Notizie e considerazioni

sullo scacchiere orientale

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO 18. — I giornali hanno da Londra: Secondo notizie da Pietrogrado, diventa sempre più evidente che il generale Hildebrand non soltanto va assumendo una difensiva generale in Polonia ma sta imponendo ai suoi eserciti un compito superiore alle loro capacità. Secondo il parere dei critici militari Russi le vittorie franco-inglesi costringeranno il comando tedesco a rimandare in Francia e nel Belgio le truppe allontanate e rinviate sui Laghi Masuri, e dovrà anche inviare colà nuove formazioni. Si dice che i tedeschi, dopo la costituzione dei 6 ultimi corpi d'armata del gennaio che hanno subito gravi perdite, contro i russi, non abbiano altra truppe da far avanzare in campo.

Altri due corpi, gli ultimi sono in formazione, ma non ancora pronti.

Dopo di questi, null'altro resterebbe alla Germania già esaurita in seguito all'enorme sforzo.

Essa sarà incapace di far fronte alla situazione tanto sul fronte orientale, quanto su quello occidentale. Le lettere che giungono dal fronte, danno l'impressione che i nuovi eserciti non sono uguali a quelli antichi. La resa di intere compagnie di 175 uomini, dopo solo tre uccisi, è un caso che si ripete di frequente.

Secondo il corrispondente del «Time» da Pietrogrado, le opere d'assedio la fortezza di Przemysl, sarebbe agli estremi e presenta un grande contrasto col tentativo fatti dai tedeschi contro la fortezza di Ostrovoich la sua guarnigione composta di 26.000 uomini, è stata per tanto tempo inusitata. Attualmente i russi dominano l'interno della fortezza: (i due forti esterni sono stati ridotti al silenzio) e stanno battendo le batterie intermedie. I russi devono questi vantaggi all'aver conquistato una buona posizione giurata a 6 Km. e mezzo dal nucleo principale della fortezza. Con le operazioni di far breccia contro i forti sono ben avanzate.

Secondo le notizie dalla stessa corrispondente del Times, la nuova vittoria dei tedeschi nei boschi di Angoulon, nonostante fosse anche data dai comandi ufficiali, deve considerarsi una pura invenzione.

Parlamento Nazionale

I telefoni dei Friuli

e la strada nazionale del Pulfero.

La Camera, nella seduta di ieri (ant. e pomerid.) approvò parecchi disegni di legge e continuò la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici. Fra i primi, notiamo il disegno di legge per nuovi collegamenti telefonici. Ne coglie occasione l'on. Sandrini deputato di Portogruaro, per segnalare le deficienze tecniche delle linee della Società telefonica dell'Alto Friuli (le quali comprendono anche l'Alto Varesino), deficienze tali da rendere impossibili le comunicazioni a forti distanze; e per invocare solleciti adeguati provvedimenti.

E ne coglie occasione anche l'on. Morpurgo, per raccomandare soprattutto che si dia maggiore sviluppo alle reti telefoniche dei paesi di confine, dove esse possono servire, oltre che all'economia nazionale, anche alla difesa dello Stato. Raccomanda in particolare che si solleciti l'apertura all'esercizio della nuova rete telefonica verso il confine orientale, affrettandone il collaudo.

Il ministro riconosce l'importanza del problema segnalato dall'on. Morpurgo e terrà il debito conto dei desideri e delle raccomandazioni esposte.

Da un altro interesse friulano ebbe ad occuparsi la camera: il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Visocchi risponde ad una interrogazione dell'on. Morpurgo dichiarando che il cattivo stato della strada del Pulfero dipende soprattutto dal transito continuo dei pesanti carri di materiali cementizi delle fabbriche di Cividale; ma assicura che si farà quanto occorre per migliorare la manutenzione di detta strada, che ha anche importanza militare.

Morpurgo nota che quella strada, la quale è della massima importanza è da parecchio tempo divenuta impraticabile. Invoca perché essa non soltanto sia restituita sollecitamente in condizioni normali, ma che sia poi mantenuta sempre in buono stato, per il che sarà indispensabile accrescere il personale e la dotazione di ghiaia.

Concorso di vice-maestro della Banda Comunale.

Il municipio di Udine informa essere aperto fino a tutto 25 corr. il concorso al posto di vice-maestro della banda comunale di Udine, con l'assegno annuo di lire 240.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria degli Istituti musicali.

Cronaca Cittadina

Il granoturco del governo

Abbiamo veduto il granoturco argentino «Plata» delle prime partite spedite a Udine dal governo, per il Consorzio Granario Friulano.

Non è, naturalmente, bello come il granoturco nostrano, anche perché, dopo la raccolta, non venne sottoposto ad alcuna operazione di pulitura; tuttavia ha requisiti più che sufficienti per venire adibito all'alimentazione umana. E' sano, asciutto e per cui ha alcun odore sgradevole; per cui la polenta, se il grano verrà convenientemente abbruttato prima della macinazione, non potrà non soddisfarlo.

Rileviamo, a proposito di quanto sopra, che certi avidi speculatori di grano hanno sparso, ad arte, la voce che il granoturco del governo sia immangiabile, allo scopo evidente di far elevare ancor più i prezzi del granoturco che essi detengono nel loro magazzino.

Se la guerra fosse necessaria...

Ci si comunica il seguente ordine del giorno, approvato dalla Sezione Insegnanti Medi di Udine:

La sessione udinese della F. N. I. S. M. fa voti che, ove il Governo, per compiere l'unità nazionale e conquistare il posto che spetta all'Italia nel mondo, ritenga necessaria la guerra, i locali delle scuole medie anche di questa città siano occupati per uso militare solo nel caso di assoluta necessità, affinché le stesse possano continuare la loro funzione istruitiva ed educativa; e per accogliere in ciò l'opera del governo, quell'insegnanti che non saranno chiamati a servire la patria con le armi si propongono di servirlo con una maggior somma di lavoro, supplendo i colleghi chiamati sotto le bandiere, anche perché questi possano prestare serenamente l'opera loro, sapendo che alla famiglia non vengono a mancare per l'abnegazione dei colleghi, quei compensi che nel presente disagio sono divenuti completamente necessari degli stipendi.

Per onorare gli eroi.

Alle ore 19.30 di domani si svolgerà nella sala dei quadri del Civico Castello una cerimonia solenne, ad onore di tre giovani concittadini che sui campi di Libia si dimostrarono eroi, sotto la bandiera dell'8 reggimento Alpini. Sono essi: Amadeo Biavatti, trombettiere, frazionista Carlo caporale e Antonio Moretuzzo soldato.

Al primo e al terzo è assegnata la medaglia di bronzo, e al secondo quella d'argento.

I primi due potranno personalmente ricevere dalle mani dei superiori il premio ambito, il terzo, invece essendo morto, sul campo di Tebniz, sarà esposto alla cerimonia dalla madre sua Giuditta Zanella ved. Moretuzzo. Ecco in qual modo il bollettino militare ricorda il morto eroe:

Moretuzzo Antonio dell'8° Alpini morto sul campo di battaglia a Tebniz, latore di un ordine per il comandante delle truppe attraversava coraggiosamente da solo terreno insidioso, ancora percorso da gruppi nemici trovandovi la morte.

Alla cerimonia sono ufficialmente invitate le seguenti associazioni ed enti cittadini: Società Veterani e Reduci, Reduci d'Africa, Bersaglieri in congedo, Società Nazionale Tiro a S., Corpo volontari ciclisti e Aut., R. Prefetto, Comando Presidio mil., per i comandi di Brigata e di Corpo, Presidente del Consiglio Prov., Presidente della deput. prov., Presidente del Tribunale, Procuratore del Re, Intendente di finanza e Camera di Commercio.

Per la Udine-Mortegliano

Stampiamo in prima pagina due corrispondenze da Roma, dalle quali appare in bella luce la persistente opera dei nostri Deputati, per ottenere solleciti lavori, che valgano a mitigare il disastro della disoccupazione per il quale la nostra Provincia smania e si lamenta.

Meritano la più viva gratitudine, i nostri Deputati; e l'on. Girardini in particolare modo, poiché si è fatto iniziatore della fervente opera spiegata presso i vari ministeri. — Espigli, nelle sue corrispondenze dice avere il ministro Carcano promesso all'on. Girardini di appoggiare alla Cassa Depositi e prestiti un mutuo di un milione di lire per la costruzione della Tramvia Udine-Mortegliano. Il mutuo sarà concesso al Consorzio dei Comuni, il quale dovrà dare mandato a qualche impresario di compiere lavoro.

Confidiamo che gli onorevoli Girardini e Hierschell non trascureranno le loro premure, finché anche questo utile lavoro non abbia avuto il suo coronamento.

Per i proprietari di cavalle. — Lo splendido stallone «Quineville» di razza Norfolk Bretonne è arrivato in questi giorni alla R. stazione di monta equina di Udine. La favorevole accoglienza che si ebbe l'anno scorso ed i risultati ottenuti fanno ritenere che anche quest'anno saranno numerose le cavalle che gli verranno assegnate. Anzi in previsione della notevole affluenza si prevedono gli allevatori di non aspettare d'inscrivere in ritardo. Aggiungiamo che i requisiti di razza e la conformazione esteriore individuale, rendono particolarmente adatto allo stallone «Quineville» per cavalle di discreta taglia da tiro pesante rapido, tipo Ungheresi buoni e Caporettoni.

L'assemblea straordinaria del «SAO»

Presenti i signori: Berthod cav. uff. Flavio, Battina rag. Renato, Burghart cav. Rodolfo, Locatelli geom. nob. Antonio, Motti cav. rag. Giovanni, Minisini cav. uff. Francesco, Mizzu Giuseppe, Morpurgo Leone, Nima Alessandro, Nimis avv. cav. Giuseppe, Pantarotto Giovanni, Parusini cav. dott. Giacomo, Pico cav. uff. Emilio, Sartoretti avv. Michele, Schavi avv. cav. Luigi Carlo, Oster Francesco, Zanutta nob. rag. Adolfo con le rappresentanze anche degli azionisti signori Colombo Giuseppe, Braida cav. Francesco, Picelle grand. uff. prof. Domenico, o convocata dai sindaci della Società si radunò ieri nella sala dell'associazione Agraria l'assemblea straordinaria degli azionisti del «SAO» per eleggere gli Amministratori o per porre in liquidazione la Società.

Acclamato a Presidente dell'assemblea il cav. uff. Emilio Pico, si constatò la presenza di 17 azionisti con tre delegazioni, portatori di 815 azioni delle 1000 costituenti il capitale sociale.

Il cav. Pico invitò l'assemblea a procedere alla nomina degli Amministratori, avvertendo che quel cinque che furono eletti nell'assemblea ordinaria del 10 febbraio non accettarono l'incarico.

Il cav. Minisini giustificò l'assenza del prof. Domenico Picelle trattenuto da urgente seduta di Giunta ed in di lui nome, ed a lui associandosi sottopose alla approvazione dell'assemblea il seguente

Ordine del giorno

L'assemblea straordinaria del «SAO»... (il testo è molto piccolo e illeggibile in alcune parti)

che l'amministrazione stessa ha in ogni modo tutelati gli interessi degli azionisti e la conservazione del patrimonio sociale, ritardando le sorti dell'industria e ponendo lo stabilimento in piena efficienza ed in condizione di corrispondere alle più rigorose moderne esigenze della Regione, dotandolo anche di una propria ditta Seta;

che l'assemblea straordinaria degli azionisti che abbia a continuare vita in Friuli lo Stabilimento Agro-Orticolo fondato or fanno 55 anni da un gruppo di proprietari Agricoltori per la produzione delle piante necessarie alla Regione;

che l'elezione del Consiglio d'Amministrazione limiti per quanto possibile le spese, limitando il personale non indispensabile, anche se ciò portasse alla chiusura del complesso di via Mercatello e la conseguente distensione della vendita di fiori e lavori in fiori;

che l'attuale amministrazione che andrà a scegliere di accogliere a tempo (creduto opportuno) i desideri sopra espressi autorizzandola anche a trattare la cessione totale delle attività sociali, sempreché l'industria possa essere mantenuta e prelevi approvazione dell'assemblea per necessità provvidenze di legge.

L'ordine del giorno Picelle-Minisini viene senza discussione posto dal presidente ai voti e raccoglie la unanimità.

Distribuite le schede per la nomina degli amministratori e fatto lo sfoglio dagli scrutatori signori Morpurgo e geom. nob. Locatelli, risultano con quasi tutti i voti eletti i signori: Berthod cav. uff. prof. Flavio, Burghart cav. Rodolfo, Celotti avv. Fabio, Nimis avv. cav. Giuseppe, Sartoretti avv. Michele.

Questi signori, interpellati dal presidente dell'assemblea dichiararono che, dopo l'approvazione dell'ordine del giorno che delineava loro la condotta da seguire per prescrizione dei soci, accettavano l'ufficio.

Da parte nostra, diremo essere noi lieti che la crisi del «SAO» la quale ne minacciava seriamente le sorti, sia stata così brillantemente risolta. Doveva invece che una antica per quanto modesta istituzione cittadina — ma altrettanto utile per la Regione — avesse dovuto scomparire; e ci compiaciamo col signori azionisti del «SAO» che dichiararono nobilmente di aver soprattutto di mira la continuazione della vita in Friuli dello Stabilimento Agro-Orticolo, anche se la continuazione non dovesse portare al loro capitale azionario quei frutti dei quali l'aspettativa è legittima.

Nel mondo della giustizia

Esigiti di via Roma in data 23:

Mineo Angelo giudice in funzione di pretore nel mandamento di Gemona è tramutato a sua domanda al Tribunale di Pordenone.

Cenedese Giovanni cancelliere della pretura di S. Donà di Piave, per marito, è promosso segretario della pretura di Tolmezzo.

Venerucci Gustavo aggiunto di cancelleria della pretura di Urbino, per anzianità, è promosso cancelliere della pretura di Spilimbergo.

Albanesi Achille aggiunto di cancelleria della pretura di Udine è tramutato alla pretura di Barcellona Pozzo di Gotto.

Tesari Giuseppe giudice gratuito della pretura di Belluno è promosso aggiunto di cancelleria e destinato alla 1ª pretura di Udine.

Avancini Pietro ufficiale giudiziario in aspettativa per motivi di salute, per il quale fu lasciato vacante un posto alla pretura di Cividale, viene per avanzata età collocato a riposo dal 1.º marzo cor.

Echi dell'ultimo suicidio

Il memoriale per «l'ufficio stampa»

Che il Pietro Lazzarato, suicidatosi lunedì sera, fosse uno squilibrato, si deve arguire non soltanto dal triste passo compiuto ma da parecchie circostanze e dal memoriale che egli destinò all'«ufficio stampa» o da suo lettere che abbiamo avuto sott'occhio.

Lasciatosi vincere dalla gelosia, egli a insospetiva d'ogni cosa: una lettera che giunse alla donna amata da lui, un biglietto che fosse indirizzato magari alla sorella. Nondimeno fra collere e paci trascorsero parecchi mesi d'amore, vivendo egli in casa dell'amata. Ma quando dovette lasciare quella casa, avendo trovato il nuovo posto, egli pensò che la donna volesse liberarsi di lui: crebbe la gelosia, cupa e rovente, fino a fargli covare il proposito di uccidere e ucciderla. E compì la rivoltella che fece vedere alla donna... e anche al casalingo: lei non soltanto voleva ucciderlo, ma anche la serva e dar fuoco alla casa — e ciò lo confermò l'eroe il proprietario, che vide la rivoltella carica e ne vide le pallottole...

Ma ecco una stranezza più rimarcabile ancora. La giornata scelta per la tragedia, era l'8 marzo cor.: almeno questo risultò dalla lettera trovata. Ebbene, nel domattina il povero casalingo fece pervenire alla donna una lettera chiusa in busta col seguente indirizzo:

«Alla mia adorata — Assunta — che ho amato e che amo tanto — sinceramente.»

E la lettera dice:

Assunta, puro e sincero amor mio!...

Sono assai tormentato.

Ti scrivo e piango amaramente, questo mi fa vivere in una tristezza insopportabile. Conosco d'agire così male verso di te che non meriti, perché sei troppo buona, ma il tormento, la mia inquietudine, la grande gelosia non mi dà pace.

T'amo troppo sinceramente!

Nel modo in cui agiti verso di me in questo breve periodo di tempo della nostra relazione è qualche cosa di ammirabile, di speciale, non saprei quali maggiori sacrifici tu potessi fare per me!

Non sono ingrato, sono riconoscente e non dovrei contrecambiarti in offese e disprezzi.

In questo mondo non amo nessuna donna all'infuori che te.

To sei la mia vita, la mia speranza, il mio avvenire, e nessun pensiero d'altri amori mi tormenta, solo il tuo non mi dà né pace né riposo.

La gelosia mi consuma, mi sentirei di commettere qualsiasi delitto se mi spessai da te realmente tradito.

Non mi farebbero paura il codice penale ma mi spaventa il codice dell'onore!

Non sono lo cattivo, né posseggo un cuore ingrato e crudele.

Sono pentito, e perdonami degli insulti e delle offese che ti feci oggi, comprendo quanto ti feci soffrire, e ti assicuro che cercherò di meritarli e di riflettori più volte prima d'infarti.

Dunque vogliamo come il passato bene, e vedrai che sarai contenta. Dimentica tutto, comprendi che l'amore che ho per te è immenso, quindi mi role l'anima la grande gelosia.

Ricevi il buon giorno sincero e tanti baci dal tuo per sempre

Fiero

Alla festa di Noggio

Domenica scorsa allo scoprimento delle Lapidi patriottiche a Noggio la nostra Società dei Veterani e Reduci è stata rappresentata dal cav. sig. Luigi Piemonte Ufficiale di marina, decorato campagna 1859 e 1870; dal sig. Michele Cardelari, consigliere della gioielleria, campagna del Veneto 1866; dal sig. Paolo Giovanni portabandiera della società, campagna Italia Centrale 1860-61 e Veneto 1866.

Pro Croce Rossa Italiana

Comitato di Sezione di Udine

XX Elenco delle nuove iscrizioni.

Oblazioni pro Croce Rossa: Gremese Gio. Battista, libretto L. 5, De Puppi co. Elisa 10, Di Coloredo Mela co. Giuseppe 5, Pazzetta Anna di Giuseppe 3.50.

In morte del cav. Pizzi Tabacco: Commemorati Giuseppe da Poggio 2.50, di Luigi Pignat il medesimo offrendo 2.50; di Luigi Paronelli Coenari: Rizzardi Cosuttu Elisa 1. Totale L. 29.50.

A soli temporanei, con un'azione ciascuno: Bistini Giovanni, Corradini Elisa ved. De Glerie, Cuman Perusini Giustina, D'Alfa Gio. di Pietro di Palmanova, De Gloria Luigi, Fior Margherita Maria, Gamblerazzi Rita, Giuliani Silvia ved. dott. Berdotti, Malagnini Lavignia di Giacomo, Micoli Francesco fu Antonio, Micoli Toscana di Coloredo co. Mary, Nicoletti Maria Elisabetta, Pauly Vittorio fu Augusto di Pordenone, Pauly Virgilio fu Paolo di Pordenone, Perotto Adonida di S. Giorgio di Nogar, Perusini cav. dott. Costantino, Perusini cav. dott. Giacomo, Perusini farmacia fu Vincenzo, Rabini Marcolli Emma, Salvetti Maria di dott. Italo di Mortegliano, Scholl Renier Maria di Pordenone, Scholl Rodolfo fu Alberto di Pordenone, Santil Rina fu Francesco di Castello d'Arona, Tavanabi avv. Ermete, Zucchi Pepe Antonietta, Zuzzi del Torso nob. Maria.

Totale L. 20.

N. B. I nomi che non portano indicazione di paese, s'intendono tutti di Udine.

Profugo praticissimo

commerci, contabilità, amministrazione, lavori d'ufficio, lingue estere, cor. ca posto Udine anche parte giornata, oppure provincia.

Presentatore biglietto Stato 684539

1215 posta Udine.

Surmenage, Neurastenia

Fevrosi convalescenze

In tutti i casi in cui l'organismo ha bisogno di essere rinforzato, in tutti i casi in cui è necessario aumentare i globuli rossi del sangue per permettere al loro sanguigno di lottare vittoriosamente contro i microbi perniciosi, l'«Elixir di S. Vincenzo de Paoli» dà dei risultati meravigliosi con 20 giorni di cura (Cinquant'anni di successo).

Prezzi di vendita: a Milano lire 5 per un flacone; lire 19 per 4 flaconi — Franco nel regno a mezzo posta; lire 5.75 per un flacone; lire 20 per 4 flaconi — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia: A. Manzoni e C. Milano, Roma, Genova.

Ancora sulla vendita abusiva di granoturco in città

L'articolo comparso sul numero di ieri di questo pregiato giornale, a firma Chiaruttini Antonio in G. Batta, poteva ben essere risparmiato, in quanto che del fatto contravvenzionale a carico di Zucchi Agostino e Zucchi Pietro di Villada, e dello stesso Chiaruttini per inosservanza all'ordine del Sindaco di Udine sulla vendita del grano in città, si era già benevolmente occupato l'ispettore Municipale cav. Ragazzoni, anche per interessamento di persone dubbie.

E se il Signor Chiaruttini avesse avuto la buona idea di ricorrere all'ufficio competente, si sarebbe trovato subito nella cortesia di ottenere quella soddisfazione che egli ha creduto di dover chiedere invece pubblicamente, e mezzo della stampa.

TEATRO MINERVA

Spettacolo variato

Programma per oggi: la compagnia Italo-Veneta Carlo De Vico, rappresenterà il dramma in 2 atti di Laila e Foley: Al telefono darà seguito: Ida Da Main, divetta, The O'Dell, acrobati, Linda Valdor cantante, Hans e Mariette, danzatori moderni. Il teatro si apre alle 7.30.

TEATRO SOCIALE

In onore della Saria

Per questa sera sono già molto numerose le prenotazioni, e si ha ragione di prevedere un teatro bellissimo di pubblico.

Ada Saria si produrrà nella parte di Nancia, e per la sua serata d'onore, canterà inoltre alla fine del secondo atto, l'aria dell'opera «Rigoletto» del Verdi: Caro nome che ti mio cuore.

Il pubblico che ha già molto entusiasticamente dimostrato a questa eletta artista tutta la sua ammirazione, stasera gliela riconfermerà.

Accanto a lei si rivedrà pure il Canali nella parte del dott. Malatesta.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alte ore 11.30 d'oggi dopo penosa malattia cessava di vivere

Francesca Bearzi

Ne danno addolorati il triste annuncio: la sorella Maria ved. Venuti, nipoti-Elvira col marito dott. Leonida Borellini, Guida con la moglie Lucia Lavatelli, Attilio con la moglie Maria Comelli, G. Batta Fantini e congiunti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno venerdì 19 corr. alle ore 15.

Rivignano, 17 marzo 1915.

Lucia Feruglio ved. a Squazzi

d'anni 76.

Gli istituti beneficiati coll'atto di sua ultima volontà riconoscenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle 8, nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, partendo dalla casa N. 13 in via Del Sale.

Si prega di non mandare corone.

Non si danno partecipazioni personali.

R. I. P.

Udine, 17 marzo 1915.

CALGE

Il calcificio G. Blesich di NABRESINA fornisce ottima

MALATTIE POLMONARI

GABINETTO RADIOLOGICO. Consultazioni e cura Pneumologiche terapeutiche. Ricevono tutti i giorni dalle 12 alle 14. Pensi. S. Lorenzo 5049. Tel. 1353. Ved. 222.

Profugo praticissimo

commerci, contabilità, amministrazione, lavori d'ufficio, lingue estere, cor. ca posto Udine anche parte giornata, oppure provincia.

Presentatore biglietto Stato 684539

1215 posta Udine.

Siete ammalati?

Se volete ricomperare seriamente la vostra salute? Sospendetevi i soliti inefficaci mezzi di cura e rivolgetevi alla Colonia della Salute Carlo Arnaldi di Uscio (Genova).

I cui medicinali hanno sempre combattuto efficacemente e vinto ogni genere di malattia, anche se dichiarata incurabile dalle prime celeberrime del campo medico.

Amministratore del Co. VALENTI

TREVA (Umbria)

Produttori premiati di

Olio d'Oliva purissimo

Tipo: UMBRIA VERDE

Vendita diretta ai consumatori

Spedizioni in damigiane e fusti

Pagamenti in assegno

Campioni a richiesta

SCIATICA REUMATICA

Cura rapida e Radicale della Sciatica e malattie reumatiche dolorose.

Cura a domicilio

D. Rinaldo Ferrario

Visite tutti i giorni

dalle 11 - 12 e dalle 14 - 14

UDINE - Via P. Sarpi 29 - UDINE

In fondo Mercatovecchio 3

La tintura delle regine

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle Donne

Radiazione - radiografia - radioterapia

Consulti dalle 11 alle 14

gratuita

per i poveri

Tel. 309

via Treppo 12

del Cav. Dott. A. Lanzarini

Casa di Cura

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle Donne

Radiazione - radiografia - radioterapia

Consulti dalle 11 alle 14

gratuita

per i poveri

Tel. 309

via Treppo 12

del Cav. Dott. A. Lanzarini

Casa di Cura

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle Donne

Radiazione - radiografia - radioterapia

Consulti dalle 11 alle 14

gratuita

per i poveri

Tel. 309

via Treppo 12

del Cav. Dott. A. Lanzarini

Casa di Cura

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle Donne

Radiazione - radiografia - radioterapia

Consulti dalle 11 alle 14

gratuita

per i poveri

Tel. 309

via Treppo 12

del Cav. Dott. A. Lanzarini

La regina delle tinture

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tintura delle regine

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

PER INALAZIONE
ACQUA NATURALE SALSDIODIGA DI
SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume
indicata nella cura di catarrri
nasali, faringei, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento
Si vende a Lire **UNA** in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova
concessionaria esclusiva delle premiate fonti di **SALES** e **MONTE ALFEO**
proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio
per nebulizzazione
modello prof. L. V. NICOLA



Il Nebulizzatore «Nicola» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farai a domicilio.

Serve pure per le spruzzature a getto retto delle faringe e laringe.

Il Nebulizzatore «Nicola» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzioni, e costa

Lire 20

Si chi compara merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto
Si accettano riprazioni arrotatura brunitura e nicelatura di qualsiasi oggetto da taglio
apparato speciale per arrotare fori da tipografia
arrotatura tornitura di qualunque appello
inviando l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE

FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercantovescovo - UDINE

N.B. Nella nostra filiale in via della Posta N. 39 trovate
completo assortimento di occhiali per tutte le vate in me-
tallo bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binocoli,
canocchiali, termometri, barometri ecc.